



«210 anni sono troppi, infatti il Tricolore è vecchio, stanco e rappresentativo soltanto delle tifoserie calcistiche. Oggi nel giorno del suo anniversario,



dovremmo avere il coraggio di metterlo nel cassetto, come simbolo di periodi storici, anche quelli sicuramente non positivi per il Paese. Il Tricolore è lento,

il Federalismo è rock e per poter vivere, e non solo sopravvivere, dobbiamo ballare e non stare fermi».

Roberto Calderoli, leghista e vicepresidente del Senato, Adnkronos 7 gennaio 2007

Unione, è sfida sulle riforme

Fassino rilancia: subito dei segnali, nei prossimi 5 mesi ci giochiamo tutto Prodi: le faremo, ma abbiamo tutto il tempo... Rifondazione e Pdc frenano

di Ninni Andriolo

Riforme subito o «si muore». Repubblica sintetizza così l'intervista di ieri a Fassino. Che, alla vigilia del seminario di Caserta, torna a chiedere al governo uno scatto riformatore. Spiegando, preoccupato, che «nei prossimi cinque mesi» la maggioranza «si gioca tutto». Serve un «colpo d'ala», sottolinea il segretario della Quercia. Attento a non

insistere più di tanto su definizioni del tipo «fase due». Prodi, infatti, gradisce poco queste parole, che bolla come implicita presa di distanza dall'impegno profuso fin qui a Palazzo Chigi. Fatto sta che l'appello del leader Ds non suscita, questa volta, le risposte piccate del presidente del Consiglio.

segue a pagina 3

Staino



Legge elettorale

DOPPIO TURNO O REFERENDUM

GIANFRANCO PASQUINO

Ammaestrati da precedenti dolorose esperienze, dovremmo avere tutti imparato che nessun referendum ordinario riuscirà mai più a diventare «una pistola alla tempia» di qualsivoglia legislatore o Parlamento. Se i partiti non lo vogliono, è loro sufficiente astenersi dalla campagna elettorale o farla blandamente contro, e il superamento del quorum del 50 per cento degli aventi diritto al voto non avverrà. La pistola referendaria si sarà inevitabilmente rivelata priva di pallottole.

segue a pagina 25

AGENDA PER CASERTA

Unioni civili obiettivo più vicino

Al vertice di Caserta, l'argomento Pacs (anzi unioni civili, formula scelta per non urtare la suscettibilità della componente cattolica) è fra i primi punti all'ordine del giorno e l'accordo sembra vicino. Ai ministri e ai leader dell'Unione sarà sottoposto il testo predisposto dal ministro Barbara Pollastrini e già trasmesso al ministro Bindi. Intanto si muove anche il Senato: in settimana il presidente della commissione Giustizia Salvi aprirà il dibattito sulle 19 proposte già presentate.

Zegarelli a pagina 2

I commenti

Coppie di fatto

CARI VESCOVI, LEGGETEVI I DATI

ANNA LAURA ZANATTA*

I timori espressi recentemente da parte della gerarchia cattolica e da alcuni gruppi politici che il riconoscimento delle convivenze possa in qualche modo minacciare o addirittura distruggere la famiglia basata sul matrimonio sembrano infondati, alla luce dei comportamenti e degli orientamenti di opinione degli italiani. La maggior parte di loro si sposa e ritiene che il matrimonio non sia una istituzione superata, ma nel contempo accetta la convivenza di fatto, anche in mancanza di un progetto matrimoniale. Una schiacciante maggioranza dei giovani pone la famiglia al vertice della gerarchia delle cose importanti della vita, ma parimenti considera ammissibile convivere senza essere sposati. È la concezione stessa di famiglia che sta cambiando nella società italiana, così come nella società occidentale in generale.

segue a pagina 24

Varsavia

SI DIMETTE MONS. WIELGUS LA «SPIA» LASCIA POLEMICHE DAL VATICANO

Monteforte e Bertinetto pag. 10



«Caro Loiero, non ti lasciamo solo»

Dopo l'intervista a l'Unità, parlano Pecoraro e Rosa Calipari: uniti contro la mafia

«Abbiamo il dovere di rispondere con la massima rapidità, con un piano di lotte alle mafie vecchie e nuove». Il ministro Alfonso Pecoraro Scanio esprime solidarietà al presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, dopo l'intervista a l'Unità, in cui denunciava la sua «solitudine» davanti alle minacce della 'ndrangheta. «Quella contro la criminalità è una sfida - aggiunge il ministro dei Verdi - che bisogna combattere con unità e determinazione». Stessi concetti vengono espressi, in un'altra intervista a l'Unità, dalla senatrice ds Rosa Cali-

pari. «Loiero - dice la senatrice eletta in Calabria - non deve sentirsi solo, anche se pone l'attenzione su un problema reale mentre la 'ndrangheta lancia una cruenta sfida. Ma una sua resa significherebbe una sconfitta della speranza per tanti calabresi per bene». L'Unità ha raccolto anche le testimonianze di alcuni dei ragazzi di Locri, a cui Loiero si rivolge alla fine dell'intervista, registrando con dolore la divisione del movimento. «Il presidente sa che può contare su tutti noi». Amurri, Carugati e Di Biasi a pagina 6

L'analisi

POLITICA DEBOLE MAFFIA FORTE

ENZO CICONTE

Bisogna prendere sul serio il presidente Loiero quando dice: mi hanno lasciato solo davanti alla 'ndrangheta. Non bisogna sottovalutare la sua denuncia che è dura, a tratti aspra e drammatica. Usa parole inusuali per un presidente di Regione. Ma la Calabria non è una regione qualsiasi. È una regione in sofferenza politica, economica, criminale. Da poco più di un anno è stato ammazzato Francesco Fortugno e dopo di lui sono continuati gli agguati, le intimidazioni, le minacce contro altri amministratori e uomini politici, oltre che contro commercianti e operatori economici. Mentre stavo scrivendo si sono aggiunti all'elenco altri due morti ammazzati.

segue a pagina 24

La lettera

QUELLE PAROLE IRRESPONSABILI

FRANCESCO RUTELLI

Le dichiarazioni del presidente della Regione Calabria Agazio Loiero pubblicate sull'Unità (e che l'Unità ha inquadrato in uno scorrettissimo sommario, che sembra collegare le minacce della malavita e una presunta «condanna» di Rutelli e Marini) sono radicalmente destituite di fondamento. Sfido il presidente della Regione Calabria a evidenziare una sola circostanza nella quale egli abbia ricevuto una mia «condanna» e un mio «ritrarmi» dall'impegno in favore della Calabria e dalla lotta contro la 'ndrangheta.

segue a pagina 6



IRAQ Usa e Gran Bretagna si spartiscono il petrolio per legge

LA GUERRA PER L'ORO NERO Non era un sospetto se come riferisce The Independent Sunday il governo di Baghdad approverà una legge per assegnare alle compagnie occidentali lo sfruttamento del petrolio iracheno.

a pagina 9

Roma

SU UN BUS AFFOLLATO BORSEGGIATORI PESTANO DOWN NESSUNO LO AIUTA

Solani a pagina 7

Scienza

RICERCA USA STAMINALI DAL LIQUIDO AMNIOTICO

Adami a pagina 23



COSTRUISCI UNA NUOVA STORIA.
Aderisci ai Democratici di Sinistra

www.dsonline.it
Info: 848 58 58 00

PENA DI MORTE, SCEMPIO IN TV

ROBERTO BRUNELLI

Sull'uno c'è un Calderoli tuttotverde che crede che la pena di morte in Italia sia ancora in vigore. Sul cinque c'è uno Sgarbi che si rivolge a Pannella urlando come un ossesso «sei un fascista». La Musolini, che si sente chiamata in causa, sembra intimorita e fa capire che quel cappio intorno al collo di Saddam le ha ricordato suo nonno. Alla rinfusa, caoticamente, si mettono in mezzo la Resistenza, il fascismo, Saddam Hussein, i leghisti, l'Auditel, via Rasella, il malcostume dei politici, «i comunisti che hanno ucciso fascisti innocenti» (semper Sgarbi dixit).

segue a pagina 7

NOI & LORO

MAURIZIO CHERICI

Il sangue degli altri

ADESSO che Pinochet e Saddam Hussein sono morti, sappiamo dei loro delitti. Storie che fanno piangere, con una domanda: noi dov'eravamo mentre loro organizzavano quei giochi atroci? Eravamo dove siamo; distratti da altre cose. I giornalisti hanno sempre spiegato ciò che riuscivano a scoprire nelle ombre di paesi amici, liberi e democratici con la debolezza di allevare mostri per un pozzo di petrolio. E il mosaico dell'orrore si è lentamente composto sugli schermi dell'informazione: ha anticipato, anno dopo anno, rivelazioni in piccola parte distribuite nelle ultime settimane. Non si sa ancora tutto: aspettiamo. A volte non è stato facile raccontare. Gli interessi delle economie hanno pesato sulla buona volontà di chi denunciava i diritti umani calpestati. Storie che si allontanano. L'informazione è cambiata. Non solo nei giornali: satelliti e telefonini. Il sangue degli altri ci perseguita sulla neve delle vacanze e nelle ore del lavoro.

segue a pagina 25



Dai forza alle tue idee.
Sostieni i Ds:
c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00